

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Pompei.

La meraviglia di sempre e le nuove aperture



Pompei, Casa degli Amanti, peristilio

sabato 16 ottobre 2021

con Giordana Buonamassa Stigliani e Ivan Varriale

“Domenica andammo a Pompei. - Molte sciagure sono accadute nel mondo, ma poche hanno procurato altrettanta gioia alla posterità. Credo sia difficile vedere qualcosa di più interessante. Le case sono piccole e anguste, ma tutte contengono all'interno elegantissime pitture [...]. Un posto mirabile, degno di sereni pensieri”
(J. W. von Goethe, *Viaggio in Italia*, 1816).

Ore 7.15: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.
Viaggio in bus, Roma-Pompei (km 245). È prevista una sosta durante il percorso.

L'intera giornata sarà dedicata a **Pompei**, attraverso un itinerario tra architettura, pittura e vita quotidiana. Approfondiremo la storia della città e, attraverso le forme dell'abitare, comprenderemo quanto di più prezioso la tragedia del 79 d.C. ci ha tramandato: una capsula del tempo che restituisce una vivida immagine di una società multiforme e complessa, incredibilmente moderna sebbene esistita duemila anni.

Il nostro percorso ci condurrà tra templi, strade, botteghe e soprattutto, ma non solo, alla scoperta delle *domus* di recente apertura che, insieme ad altri monumenti, ci consegneranno Pompei come non l'abbiamo ancora mai vista.

Cominceremo con l'*Antiquarium*, realizzato da Giuseppe Fiorelli tra il 1873 e il 1874 negli spazi sottostanti la terrazza del Tempio di Venere. Fu sede espositiva di una selezione di reperti esemplificativi della vita quotidiana dell'antica città, oltre che dei calchi delle vittime dell'eruzione. Nel 1926 venne ampliato da Amedeo Maiuri che, oltre ad aggiungere grandi mappe con gli sviluppi aggiornati degli scavi dal 1748 in poi, impostò un percorso che guidava il visitatore nella storia di Pompei dalle origini fino all'eruzione.

L'edificio fu poi gravemente danneggiato dalle bombe della II guerra mondiale nel settembre 1943 e, grazie all'intervento di restauro del Maiuri, nel 1948 riaprì ai visitatori in occasione della celebrazione del 2° centenario degli scavi di Pompei.

Nuovamente danneggiato, stavolta dal terremoto del 1980, da allora è rimasto chiuso.

Nel 2016, dopo trentasei anni, è stato riaperto nella nuova veste di spazio museale.

Il 25 gennaio 2021 l'*Antiquarium* è stato inaugurato con un nuovo allestimento ed è diventato un museo dedicato all'esposizione permanente di reperti che illustrano la storia di Pompei. Lo spazio, completamente rinnovato, rimanda a quella che fu la concezione museale di Amedeo Maiuri e attraverso i reperti più rilevanti è ripercorsa la storia di Pompei dall'età sannitica (IV secolo a.C.) fino alla tragica eruzione del 79 d.C.

Oltre a celebri testimonianze dell'immenso patrimonio pompeiano, come gli affreschi della Casa del Bracciale d'oro, gli argenti di Moregine o il triclinio della Casa del Menandro, sono qui esposti anche i rinvenimenti dei più recenti scavi condotti dal Parco Archeologico.

Non potremo perdere la recente apertura (dal 12 agosto 2021) del **Termopolio della Regio V**, l'antica "tavola calda" di Pompei, portata in luce durante gli ultimi scavi in un'area della città antica mai prima indagata. I termopoli, dove si servivano bevande e cibi caldi, come indica il nome di origine greca, conservati in grandi *dolia* (giare) incassati nel bancone in muratura, erano molto diffusi nel mondo romano, dove era abitudine per il ceto medio e basso consumare il *prandium* (il pasto) fuori casa. Sebbene nella sola Pompei se ne contino almeno una ottantina, il termopolio della Regio V si distingue per l'eccezionale decorazione del bancone dipinto, con le immagini della Nereide a cavallo di un ippocampo e di animali probabilmente preparati e venduti proprio nel locale.

Ci soffermeremo sulla **Casa degli Amanti** che prende il nome dal verso inciso in un quadretto con anatre sul fondo del peristilio che recita "*Amantes, ut apes, vitam melitam exigunt*" ("Gli amanti conducono, come le api, una vita dolce come il miele"). La casa, situata nel cuore della Regio I, era chiusa al pubblico dagli anni Ottanta quando, con il sisma, si rese necessario realizzare un ordito di puntelli a sostegno della copertura dell'atrio e del peristilio, occultando e stravolgendo la lettura degli spazi e delle decorazioni della *domus*. Negli anni lo stato di conservazione era divenuto tale da impedirvi l'accesso perfino ai tecnici.

La particolarità più rilevante dell'abitazione consiste nella presenza del secondo piano del peristilio (giardino colonnato), un tempo accessibile attraverso una scala (di cui è visibile la traccia sulla parete di fondo). Questo secondo piano sembra essere stato aggiunto nel corso del I secolo d.C. e restituisce alla percezione e alla conoscenza una soluzione architettonica (peristilio a doppio ordine), che ad oggi rappresenta un *unicum* a Pompei.

Pausa per il pranzo all'interno dell'area archeologica. Si consiglia pranzo al sacco per la difficoltà di accesso al punto di ristoro dovuta a motivi di contingentamento.

Entreremo nella **Casa degli Amorini Dorati**, una delle più eleganti abitazioni di età imperiale, organizzata intorno allo scenografico peristilio con giardino del raro 'tipo rodio', con un lato cioè munito di colonne di maggiore altezza sormontate da un frontone, che conferiva un'aura di sacralità agli ambienti che vi si affacciavano. Tra questi va menzionato il grande salone di rappresentanza, caratterizzato da pregiate pitture a soggetto mitologico e munito di un pavimento mosaicato con rosone centrale, secondo una moda dell'epoca di Augusto. La religiosità del peristilio è sottolineata anche dalla presenza di ben due luoghi di culto: un'edicola ed un sacello. L'edicola del larario è destinata al culto domestico tradizionale, mentre il sacello particolare, destinato al culto delle divinità egizie: accanto vi sono oggetti del culto isiaco, di cui il proprietario era forse un sacerdote. Il giardino, in una sorta di collezione museale, era decorato da rilievi e sculture in marmo, alcuni dei quali sono originali greci.

Il nome della casa si deve agli Amorini incisi su due medaglioni d'oro che ornano un cubicolo del portico. Graffiti e un anello-sigillo indicano il proprietario in *Cnaeus Poppaeus Habitus*, imparentato con Poppea Sabina seconda moglie di Nerone.

(testi da <http://pompeisites.org/>)

Al termine delle visite, alle ore 17.00 circa, partenza per Roma. Arrivo previsto in serata.

Quota obbligatoria di iscrizione alla AICS associazione italiana cultura e sport: € 7,00 per l'intero anno, o frazione di anno, 2021

N. massimo partecipanti: 24

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.